

Camera dei Deputati, Repubblica Italiana

Disegno di Legge No. 3475

Audizione Commissione Affari Sociali: 23 Marzo 2022

Audito: Prof. Gianvito Martino, Direttore Scientifico IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano

Premessa

Gli IRCCS sono una grande opportunità ma nella realtà non riescono ad espletare i loro compiti come dovrebbero.

Dato che la finalità ultima degli IRCCS dovrebbe essere quella di sostenere la ricerca scientifica, sia traslazionale che clinica, bisognerebbe a priori capire dove tale ricerca sta andando a livello non solo nazionale, ma soprattutto internazionale che è il nostro benchmarking di riferimento.

La ricerca scientifica sarà sempre più:

- ✓ globale
- ✓ interconnessa
- ✓ multidisciplinare

Per soddisfare questi requisiti e per avere la possibilità anche di prevenire e non solo di curare e di diagnosticare meglio le malattie bisogna capire che, nel futuro prossimo, ci dovremo confrontare sempre di più con patologie croniche e multiorgano. Malattie che necessitano di un approccio multidisciplinare, che non possono prescindere da uno sviluppo tecnologico importante, e che, soprattutto, non possono non disporre di un patrimonio umano professionale e competente. Oltre a tutto questo la ricerca necessita di partnership strutturali con l'industria. Il tutto necessita di una immissione nel sistema di risorse economiche importanti, continuative e congrue alle aspettative di cui sopra.

Dettaglio del Disegno di Legge

Comma 1:

- Lettera (a)

Gli IRCCS vengono classificati con il sistema MDC che è un sistema che non rappresenta quella che è la realtà della ricerca in Italia e nel mondo. La ricerca si "cataloga" attraverso criteri diversi ma i più efficaci sono gli indicatori dell'European Research Council (ERC) – che tra l'altro sono criteri già utilizzati dal MinSal nei bandi IRCCS Ricerca Finalizzata - che è l'agenzia di finanziamento europea per la ricerca

considerata tra le più prestigiose e competitive al mondo. Per gli IRCCS politematici questa classificazione permetterebbe di incardinare tutta la loro ricerca all'interno di un unico contesto. Quindi, nella logica della multidisciplinarietà e della globalizzazione della ricerca, il sistema MDC rappresenta una "camicia di forza" che non rappresenta la ricerca scientifica nella sua pratica quotidiana. In altre parole, il sistema MDC non rappresenta le aree di ricerca, ma le aree cliniche e quindi bisogna che ci sia più flessibilità.

- Lettera (b):

Certamente d'accordo sul posticipare a 4 anni la riconferma di IRCCS, ma rimane il dubbio sulla valutazione annuale, che richiede una importante mole di lavoro di tipo burocratico e per nulla qualitativo che impegna svariate risorse, soprattutto amministrative, che potrebbero essere utilmente impegnate in altre mansioni sempre relativamente alla gestione degli IRCCS.

Abbiamo assistito a un aumento degli IRCCS da 35 a 52 in pochi anni pur non avendo assistito ad un conseguente aumento del finanziamento per gli IRCCS che è rimasto costante negli anni determinando quindi una diminuzione pro capite sostanziale delle risorse dedicate. Quindi, il fatto di dire che la ricerca deve essere di eccellenza, ma nello stesso tempo non dare una specifica rispetto a come questa eccellenza si finanzia, mi sembra una contraddizione da risolvere all'origine.

- Lettera (c):

Perché parlare di distribuzione territoriale quando parliamo di strutture sovranazionali come è espressamente ricordato nell'incipit del disegno di legge? Se si valuta l'eccellenza non si può pensare di valutare un'eccellenza in base alla distribuzione territoriale. Il sistema hub and spoke ha risolto nel mondo questo problema. La logica operativa dovrebbe favorire l'eccellenza ovunque essa si formi. Il mio suggerimento è quindi di non considerare la distribuzione territoriale, ma piuttosto di migliorare la flessibilità e la plasticità del sistema, migliorando, per esempio, lo scambio dei ricercatori tra IRCCS. Sarebbe inoltre necessario migliorare la politica dei reclutamenti secondo una logica comune sovranazionale e non territoriale evitando sovrapposizione di tematiche, di metodiche e di persone

- Lettera (d):

Concordo con la liberalizzazione dei 'fuori regione', se un IRCCS viene valutato come eccellente il paziente non può che essere attirato dall'eccellenza e di conseguenza è assurdo che venga limitata la disponibilità dei fuori regione.

- Lettera (e):

Con i finanziamenti a perimetro fisso il sistema non regge, a risorse costanti il sistema non può reggere, quindi le condizioni attuali sono estremamente penalizzanti.

- Lettera (f):

Ottima la valorizzazione del modello hub and spoke, ma non solo in riferimento agli IRCCS pubblici con più sedi, ma anche in riferimento ad IRCCS diversi. Così facendo si potranno concentrare risorse in alcune aree e in alcuni IRCCS che hanno la capacità di portare avanti questo tipo di attività e far sì che gli altri IRCCS partecipino in maniera tale che si lavori realmente in squadra. Se non riusciamo a capire che dobbiamo metterci insieme per valorizzare il nostro patrimonio e lavorare con un'unica struttura che ha un indirizzo comune, difficilmente a livello internazionale potremmo continuare a essere competitivi. Naturalmente, parlo a livello nazionale e non a livello di singolo ricercatore o singolo istituto.

- Lettera (g):

Le reti sono un'ottima opportunità ma c'è un'ambiguità perché nella valutazione degli IRCCS le reti sono di fatto considerate gli studi clinici multicentrici cui l'IRCCS partecipa, mentre esistono le reti di patologia, che spero siano quelle a cui la lettera g fa riferimento. Reti che sono un'opportunità ma che necessitano di regole chiare, trasparenti, e che devono basarsi su una competizione a regole comuni, in modo tale che tutti possiamo accedervi competendo. Di conseguente è necessario sviluppare un sistema di valutazione solido che permetta di valutare sia l'efficacia che l'efficienza di ogni singolo IRCCS che di ogni singola rete.

- Lettera (h):

Il rapporto tra il Direttore Generale e il Direttore Scientifico è di pertinenza di ogni singola istituzione perché non è pensabile di incarcerare l'organizzazione/la governance di un istituto (soprattutto se privato) all'interno di un contesto generale rigido.

- Lettera (i):

L'incompatibilità fa riferimento solo ai Direttori Scientifici degli enti pubblici ma è un passo avanti condivisibile.

- Sono d'accordo sulla Lettera (n), e sulla Lettera (o)

- Lettera (p):

Per il trasferimento tecnologico si pone un problema. Quando dobbiamo trasferire tecnologicamente ci viene detto che con i fondi pubblici ci sono una serie di limitazioni legate ovviamente alla sorgente del fondo, cioè alla sorgente pubblica; invece, si dovrebbe facilitare la partnership pubblico/privato dato che il trasferimento tecnologico implica di per sé che delle strutture profit, per esempio come le compagnie farmaceutiche, debbano partecipare. Bisogna chiarire molto meglio qual è lo spirito attraverso cui si fa un trasferimento tecnologico, capire qual è il fine, ma certamente non porre il vincolo dei fondi pubblici come insormontabile. Più liberalizzazione permetterebbe alle strutture profit che fanno drug development e discovery di lavorare in sinergia vera con il pubblico, in modo tale che la convenienza ci sia da entrambe le parti.